Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 | Roma — Venerdì, 26 settembre | Numero 224

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1066 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 agosto 1886, n. MMCCL (serie 3ª) (parte supplementare) che autorizza la Camera di commercio ed arti di Torino ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale, e il decreto Ministeriale 3 aprile 1905, n. 6998, col quale veniva approvato il regolamento deliberato dalla stessa Camera per l'applicazione della tassa predetta;

Viste la deliberazione del 25 maggio 1912, della Camera di commercio e industria di Torino e la nota di quella presidenza del 19 maggio u. s., n. 2193;

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento relativo, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il regolamento come sopra deliberato dalla Camera di commercio e industria di Torino, secondo l'unito testo visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Il regolamento approvato col decreto Ministeriale 3 aprile 1905, n. 6998, sopra citato, e qualunque altra disposizione contraria a quelle contenute nel regolamento di cui al precedente articolo, sono abrogati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 4 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e la riscossione dell'imposta stabilita con R. decreto 31 agosto 1886, n. MMCCL (serie 3ª) (parte supplementare), a favore della Camera di commercio e industria di Torino sugli esercenti industrie e commerci nel proprio distretto.

TITOLO I.

Dei contribuenti e della base d'imposta

—

Art. 1.

L'imposta annua consentita alla Camera di commercio e industria di Torino dal R. decreto 31 agosto 1886, n. MMCCL (serie 3ª) (parte supplementare) dev'essere corrisposta da tutti gli individui, le Società e gli enti morali esercenti industria o commercio nel distretto di essa Camera, che abbiano un annuo reddito netto accertato, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, di natura commerciale od industriale, non inferiore a L. 600, ed in ragione del reddito medesimo, sia che tengano nel distretto stesso la loro sede principale, sia che vi abbiano una casa succursale, stabilimento, agenzia, deposito o simili.

Art. 2.

Coloro che possedono uno o più stabilimenti, sedi od agenzie commerciali od industriali nel distretto della Camera di Torino ed in quello di altre Camere, saranno soggetti alla sovraddetta imposta solamente pei redditi delle sedi, agenzie, rappresentanze, depositi, stabilimenti e simili esistenti nella circoscrizione della Camera di Torino. Tali sedi, agenzie, ecc., sono passibili di tassazione ancorchè il loro reddito netto non raggiunga le L. 600 annue, sempre quando il reddito netto complessivo di tutta l'azienda del contribuente non sia inferiore a detta cifra.

TITOLO II.

Dell'accertamento dei redditi soggetti ad imposta

—

Art. 3.

Gli elenchi da compilarsi dagli agenti delle imposte dovranno comprendere i contribuenti soggetti all'imposta di ricchezza mobile per l'anno in corso, di cui ai comma seguenti, coll'indicazione del rispettivo reddito loro accertato in conformità della legge sull'imposta predetta:

a) tutta la categoria *B* della tabella di classificazione dei redditi, approvata con decreto 5 settembre 1877, del ministro delle finanze, meno:

1° i noleggiatori di mobili e meccanismi, di cui alla specie 2ª del gruppo V, inquantochè il nolo non formi oggetto di speculazione, ma di semplice affitto di oggetti di loro proprietà, e gli spacciatori di privative all'ingrosso, di cui alla specie 6ª dello stesso gruppo V;

2° gli Istituti di educazione ed i proprietari di scuole ordinarie e speciali, di cui alla specie 1ª del gruppo VIII, e solo per la parte non derivante dall'esercizio di convitto o di semiconvitto;

3° le compagnie drammatiche e teatrali in genere, di cui alla specie 4ª del gruppo VIII;

4° tutta la specie 3ª del gruppo XVIII;

b) i pittori, scultori, disegnatori, ecc., di cui alla specie 1ª del gruppo XXV, pei redditi loro derivanti non puramente dalla loro opera personale, ma dall'assunzione di imprese o di lavori che possono assimilarsi a quelli indicati alla specie 1ª del gruppo XVIII della tabella predetta.

c) La specie 1ª del gruppo XXVI della categoria *C* e gli agenti d'affari, teatrali ed i corrieri, di cui alla specie 2ª del gruppo stesso.

Quali agenti di affari devono considerarsi tutti gli esercenti di professioni intermediarie, come gli agenti di assicurazione, di emigrazione e simili, che siano ritenuti per tali agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile. Tutti gli agenti di assicurazione e simili predetti vanno compresi fra i contribuenti camerali ancorchè non iscritti, agli effetti della imposta di ricchezza mobile, in detta specie e gruppo, ed anche se considerati dall'agente quali agenti privati, di cui al gruppo XXVIII, specie unica, della citata tabella.

Gli spacciatori di privative al minuto possono ottenere lo sgravio della tassa relativa al reddito loro derivante esclusivamente dalla rivendita di generi di privativa e valori bollati presentando analoga dichiarazione dell'agente delle imposte.

Art. 4.

Le disposizioni di cui al precedente art. 3 devono essere applicate anche per quanto riguarda gli accertamenti suppletivi di 3ª serie dell'anno precedente.

Gli elenchi contenenti gli accertamenti suppletivi di 1ª e 2ª serie dell'anno in corso dovranno essere compilati dagli agenti delle imposte ed inviati alla Camera entro il 15 giugno di ogni anno e sarà in facoltà della Camera stessa di formare, previa la formazione della matricola, i relativi ruoli e di metterli in riscossione nell'anno stesso od in quello immediatamente successivo. Nel primo caso saranno riscossi in una sola rata, cioè quella del 10 ottobre, di cui all'art. 26.

Nella formazione di detti elenchi suppletivi si dovrà tenere conto che sono bensì esenti dall'imposta i contribuenti che abbiano un reddito netto inferiore alle L. 600; ma che però, se per effetto di accertementi suppletivi il reddito di un contribuente, già inferiore alle L. 600, fosse portato a detta cifra o ad una maggiore, si dovrà comprendere nell'elenco suppletivo tutto il suo reddito; come pure si dovrà comprendere nell'elenco suppletivo il maggiore accertamento a carico di quel contribuente che già trovavasi compreso nell'elenco principale degli anni precedenti.

Art. 5.

Tanto negli elenchi principali che in quelli suppletivi, i quali tutti dovranno essere autenticati dagli agenti delle imposte che li avranno rilasciati, i contribuenti saranno elencati per ordine alfabetico Comune per Comune; i Comuni verranno raggruppati per esattorie ed in ordine alfabetico. Il totale dei redditi si dovrà forformare Comune per Comune ed al fine dell'elenco riepilogare i detti totali per ordine di esattoria, formando il totale generale dei redditi di tutto il distretto dell'agenzia delle imposte.

L'elenco principale e quelli suppletivi dovranno formare distinti fascicoli, coll'indicazione nei suppletivi della serie e dell'anno al quale si riferisce il reddito.

Art. 6.

Gli elenchi medesimi dovranno indicare:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo dei contribuenti per l'imposta sulla ricchezza mobile;

c) il cognome, nome e paternità dei contribuenti o la denominazione delle Società e delle ditte;

d) la qualità ed il luogo dell'esercizio;

e) il reddito netto accertato per gli effetti dell'imposta sulla ricchezza mobile;

f) le osservazioni eventuali.

In quest'ultima colonna sarà indicata la ripartizione dei redditi propri del contribuente eseguita nei casi contemplati e nei modi prescritti dalla legge per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile e dalle relative disposizioni del regolamento per l'applicazione di detta legge.

Art. 7.

Gli stampati occorrenti per la formazione degli elenchi saranno provvisti dalla Camera.

La retribuzione da corrispondersi agli agenti sarà di centesimi cinque per ogni articolo. È però fatta facoltà alla Camera, o per essa alla presidenza, di elevarla fino a centesimi dieci, a seconda della più o meno sollecita consegna ed esatta compilazione di tale lavoro.

Art. 8.

Tutti gli individui, le Società, gli istituti di credito, le Società efrroviarie, le compagnie d'assicurazione siano nazionali che estere, gli imprenditori, nonchè gli enti che esercitino il commercio o l'industria nel distretto della Camera di Torino e ad un tempo in quello di altra o di altre Camere, abbiano nella circoscrizione della Camera di Torino la loro sede principale, ovvero soltanto una o più case filiali, agenzie, rappresentanze, impianti, imprese od appalti e simili, od una parte qualsiasi del loro esercizio, dovranno, entro il mese di dicembre di ciascun anno, presentare alla segreteria camerale una dichiarazione, nella quale indicheranno i redditi netti annui degli stabilimenti, sedi, agenzie, siano principali che secondarie, esistenti nel distretto della Camera di Torino, o di quel parziale esercizio in qualsivoglia altra forma tenuto nel distretto medesimo.

Non presentando gli interessati nel termine sopra stabilito una nuova dichiarazione si intenderà confermato il reddito precedentemente accertato, salvo il caso, per quanto riguarda i contribuenti aventi la sede centrale fuori del distretto camerale, che consti alla Camera di un maggiore accertamento del reddito stesso, ovvero di quello complessivo iscritto nella località dove il contribuente tiene tale sede. In questo ultimo caso l'aumento sarà proporzionale.

La medesima disposizione ha luogo allorchè il contribuente possiede un solo stabilimento situato in Comune diverso da quello del suo domicilio, quando o il domicilio o lo stabilimento soltanto trovisi nella circoscrizione della Camera di Torino.

I redditi relativi ad imprese, appalti e simili saranno tassati annualmente o per una volta tanto, a seconda della tassazione che risulterà essere stata fatta agli effetti della tassa di ricchezza mobile, e potranno comprendersi tanto negli elenchi principali e suppletivi, quanto in quelli complementari di cui all'articolo seguente.

Art. 9.

Gli industriali che, a mente di legge, sono tenuti a dichiarare all'Agenzia delle imposte del luogo in cui si trova il loro domicilio i redditi particolari di ogni loro stabilimento situato in altro Comune, dovranno, nella dichiarazione di cui all'art. 8, attenersi alla ripartizione del reddito loro proprio, stata accertata e stabilita a senso di legge.

Per i contribuenti aventi la sede centrale fuori del distretto camerale e succursali, filiali o simili nel distretto della Camera, si compileranno a cura della Camera stessa, in base alle dichiarazioni succitate ed agli accertamenti d'ufficio, di cui all'art. 11, gli elenchi complementari, sia principali che suppletivi, da autenticarsi dal presidente della Camera, colle stesse norme indicate all'art. 6, meno la lettera *b*, e colla indicazione del Comune in cui sono situate dette sedi principali o secondarie e della Camera nella cui giurisdizione trovasi la casa principale.

I contribuenti aventi la sede principale nel distretto camerale e succursali, filiali o simili fuori di detto distretto avranno diritto alle relative varianti o diminuzioni pei redditi iscritti a loro carico negli elenchi principali o suppletivi. Per ottenere tali diminuzioni dovranno presentare regolare denunzia documentata alla segreteria della Camera, nei termini stabiliti all'art. 8.

Art. 10.

Il contribuente che abbia nel distretto camerale due o più stabilimenti, sedi o agenzie filiali, ma non la casa principale, pagherà la tassa camerale complessivamente presso una sola esattoria, da indicarsi nella dichiarazione di reddito. Mancando tale indicazione l'esattoria verrà stabilita d'ufficio. Ove poi il contribuente intenda di pagare la tassa ripartitamente presso le varie esattorie dalle quali dipendono i suoi esercizi, dovrà farne esplicita domanda nella dichiarazione predetta.

Art. 11.

Trascorso il termine indicato all'art. 8, la Camera accerterà d'ufficio i redditi soggetti all'imposta posseduti nel suo distretto dagli aventi la loro sede principale fuori del distretto medesimo, che avessero omeso di fare le prescritte dichiarazioni. Tali accertamenti, se fatti mancando l'accordo colle Camere di commercio interessate per la suddivisione del reddito, a senso dell'art. 46 della legge organica, saranno soggetti a modificazioni solo dopo la decisione del Collegio arbitrale di cui all'art. 46 stesso.

Art. 12.

I commercianti, gli industiali, le Società e gli enti stabiliti nel distretto di altre Camere, che dopo l'attuazione del presente regolamento aprissero Case filiali o simili nella circoscrizione della Camera di Torino o venissero in altro modo qualsiasi a tenervi una parte del loro esercizio, dovranno, nel termine di due mesi dal giorno dell'apertura, denunciare alla segreteria di questa Camera il proprio reddito per l'anno in corso, seguendo le norme tracciate nell'art. 8.

In difetto l'accertamento avrà luogo d'ufficio a norma dell'articolo 11.

Art. 13.

Per sindacare l'esattezza delle dichiarazioni prescritte agli articoli 8 e 12 e per accertare d'ufficio i redditi non dichiarati, la Camera avrà diritto di farsi comunicare senza spese, salvo quelle postali, ove occorano, tutte le nozioni che ritenesse di richiedere sia dagli agenti delle imposte del distretto, sia da quelli funzionanti fuori di esso.

Sarà pure in sua facoltà di procurarsi dalle altre Camere di commercio e dalle Amministrazioni pubbliche tutti quei maggiori dati e schiarimenti che al riguardo reputerà opportuni.

TITOLO III.

Della fissazione dell'aliquota e della formazione della matricola e dei ruoli dei contribuenti

Art. 14.

Nel formare il bilancio preventivo di ogni anno la Camera stanzierà in apposito capitolo il montare dell'imposta a percepirsi dagli esercenti commercio ed industria nel suo distretto e ne fisserà l'aliquota in base al ricavo risultante dall'ultimo bilancio consuntivo debitamente approvato e nel limite stabilito dall'art. 2 del Regio decreto...

Art. 15.

Ricevuti gli elenchi, di cui all'art. 3 e al primo capoverso dell'art. 4, ed accertati i redditi dei contribuenti indicati agli articoli 2, 8 e 9, entro il mese di gennaio si compilerà la matricola della tassa, di cui all'art. 67 del regolamento organico, apportandovi tutte le varianti necessarie, avuto riguardo alle detrazioni prescritte dall'art. 46 della legge organica per quanto riguarda le filiali esistenti fuori della circoscrizione camerale e comprendendovi i contribuenti iscritti negli elenchi complementari, di cui gli articoli 9 e 12. Le nuove iscrizioni, le variazioni e gli accertamenti fatti d'ufficio, portati nella matricola, saranno notificati a senso di legge.

Art. 16.

Sulla scorta della matricola, stata pubblicata a senso di legge, la Camera compilerà i ruoli principali suppletivi e complementari per le partite non contestate o definite.

I ruoli complementari potranno essere pubblicati sia contempora-

neamente a quelli principali, sia contemporaneamente a quelli suppletivi, non complementari.

Art. 17.

I ruoli principali e suppletivi, non complementari, formati in base alla matricola come all'articolo precedente, dovranno indicare:

a) il numero d'ordine;

b) l'articolo di riferimento al ruolo per l'imposta sulla ricchezza mobile, desunto dagli elenchi forniti dalle agenzie delle imposte;

c) il cognome, nome e paternità dei contribuenti o la denominazione delle Società e delle Ditte;

d) il genere di commercio o di industria esercitato;

e) il reddito netto soggetto all'imposta camerale;

f) l'ammontare della tassa dovuta da ogni contribuente in base all'aliquota fissata dalla Camera per ogni lira di reddito netto.

I ruoli complementari porteranno tutte le indicazioni di cui sopra, meno l'articolo di riferimento al ruolo per l'imposta di ricchezza mobile, ma indicheranno ove è situata la sede principale del contribuente e la Camera di commercio dalla quale essa dipende.

Tutti indistintamente i ruoli di cui sopra dovranno pur contenere una colonna per le annotazioni di pagamento dell'imposta, cioè per il numero della quietanza, la data del pagamento e la somma pagata.

Art. 18.

Entro la prima metà del mese di marzo la Camera approverà i ruoli di riscossione. In caso di urgenza è fatta facoltà alla presidenza della Camera di approvare i ruoli stessi a senso delle analoghe disposizioni contenute nel regolamento interno della Camera. Detti ruoli saranno sottoposti all'approvazione prefettizia per l'ulteriore corso.

Art. 19.

Ottenuta l'approvazione della Camera o della presidenza a senso dell'articolo precedente, i ruoli dovranno essere sottoposti al prefetto per essere resi esecutivi a termini di legge.

Art. 20.

I sindaci dovranno curare la pubblicazione dei ruoli ricevuti, entro due giorni e notificarne, nello stesso termine, il ricevimento alla Camera.

Art. 21.

I contribuenti non potranno avanzare reclamo alla Camera circa la entità del reddito netto per cui furono iscritti nei ruoli quando l'ammontare del reddito stesso risulterà dall'ultimo accertamento eseguito ed avente effetto per l'applicazione della legge di imposta sulla ricchezza mobile.

Art. 22.

Trascorso il termine prefisso dall'art. 20 per la pubblicazione, i ruoli saranno dai sindaci entro due giorni trasmessi per la riscossione al rispettivo esattore comunale o consorziale, chiedendone ricevuta, munita della relazione della eseguita pubblicazione e dell'avvenuta affissione dell'avviso di cui all'articolo medesimo, dando avviso alla Camera della fattane trasmissione.

Art. 23.

A termini delle disposizioni contenute nel regolamento interno della Camera al riguardo, spetta alla Commissione per le imposte, le tasse e la legislazione finanziaria di esaminare i reclami presentati, tanto contro la formazione della matricola che contro l'iscrizione nei ruoli, e di riferirne alla Camera, formulando le proprie proposte.

La decisione della Camera, che giudicherà in via amministrativa, verrà notificata per lettera, con garanzia di ricevuta, ai reclamanti entro 10 giorni dalla sua data ed entro un mese dalla data dell'arrivo del reclamo.

Per quanto si riferisce ai reclami motivati da cessazione dell'esercizio del commercio o per errore materiale, potrà provvedere il presidente direttamente a senso dell'art. 30.

Art. 24.

Contro la decisione della Camera il contribuente potrà ricorrere all'autorità giudiziaria, la quale giudicherà inappellabilmente, a forma di quanto prescrive l'art. 47 della legge organica; ma il ricorso non sospenderà il pagamento della tassa, salvo il diritto al rimborso se verrà riformato il giudicato della Camera.

Art. 25.

Gli esattori daranno pronto avviso alla Camera dei ruoli ad essi spediti dai sindaci a senso dell'art. 22, e, nel caso che verificassero qualche omissione od inesattezza, ne renderanno immediatamente informata la Camera per gli opportuni provvedimenti.

Trascorso il mese di aprile, gli esattori che non avessero ricevuto i ruoli di loro competenza ne avviseranno pure prontamente la Camera.

TITOLO IV.

Dell'esazione dell'imposta camerale

Art. 26.

Non più tardi del 20 del mese di maggio gli esattori daranno avviso ai contribuenti della rispettiva loro quota d'imposta, la quale si dovrà pagare in due rate uguali, la prima il 10 di giugno e la seconda il 10 di ottobre di ogni anno. Per la notificazione delle iscrizioni suppletive, di cui all'art. 4, se i ruoli suppletivi di 1ª e 2ª serie vengono pubblicati posteriormente a quelli principali, sono applicate le disposizioni dell'art. 51 del regolamento 10 luglio 1902, n. 296, per la esecuzione del testo unico delle leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

È per altro in facoltà dei contribuenti di versare colla prima anche la seconda rata.

Decorso il termine di otto giorni dalla scadenza di ciascuna rata di imposta, il contribuente che non la paghi, o la paghi solamente in parte, è assoggettato alla multa di quattro centesimi per ogni lira sulla somma non pagata.

Tali multe cadono a benefizio dell'esattore.

Art. 27.

Le disposizioni della legge per la riscossione delle imposte dirette, dei regolamenti, nonchè dei capitoli normali in vigore, relative alla spedizione ai contribuenti delle cartelle per le imposte ed alla notificazione degli avvisi speciali ai debitori morosi, si applicano anche per l'imposta camerale.

Gli esattori hanno per altro diritto a percepire cinque centesimi da ogni contribuente per la compilazione ed il recapito della cartella per l'imposta e centesimi venti dai contribuenti morosi per l'avviso speciale di cui sopra.

Art. 28.

La notificanza della cartella o dell'avviso, di cui nel precedente articolo, al contribuente che tenga nel distretto camerale una o più case filiali, si farà alla persona del contribuente medesimo od a chi lo rappresenti presso la filiale o le filiali stesse, a senso dell'art. 10 del presente regolamento.

Art. 29.

L'esattore rilascia quietanza al contribuente, staccandola dal registro a matrice prescritto per la riscossione delle imposte dirette dello Stato, e potrà cumulare la quietanza della tassa camerale con quelle relative ad altre imposte, sempre quando riguardino lo stesso esercizio finanziario e gli articoli di ruolo siano intestati allo stesso contribuente.

Art. 30.

La cessione totale o parziale di reddito che avvenga durante l'anno dà diritto allo sgravio dell'imposta dal giorno della cessazione.

Per ottenere il rimborso dell'imposta camerale indebitamente pagata il contribuente dovrà presentare una dichiarazione, rilasciata dall'Agenzia delle imposte, dalla quale risulti l'epoca in cui è avvenuta la cessazione del reddito e da quando fu ordinata la relativa cancellazione dai ruoli d'imposta di ricchezza mobile, valendosi dei moduli gratuitamente forniti dalla Camera, alla quale è riservata la facoltà di procurarsi direttamente, d'ufficio, dall' Agenzia delle imposte la dichiarazione di cui sopra.

Il detto rimborso viene ordinato con decreto del presidente della Camera ed effettuato dall'esattore che ha riscossa l'imposta, contro rimessione del decreto stesso per parte dell'interessato.

I reclami contro gli errori materiali che fossero occorsi nella compilazione dei ruoli dovranno essere prodotti entro sei mesi dalla pubblicazione dei ruoli stessi; scaduto il qual termine non saranno più ammissibili.

L'esonero od il rimborso della tassa totale o parziale in seguito a cessazione dal commercio o per errore non possono essere effettuati dall'esattore che dietro presentazione del decreto camerale di cui sopra.

L'esattore non potrà ritardare il rimborso ordinatogli oltre la scadenza della rata immediatamente successiva alla data del decreto.

Art. 31.

L'esattore ha l'obbligo del non riscosso per riscosso.

L'intiero ammontare tanto della prima rata che della seconda rata dovrà dall'esattore essere versato alla ricevitoria provinciale esistente nella circoscrizione nella quale si trova l'esattoria entro quattro giorni dalla sua scadenza, e cioè non più tardi del 22 giugno e del 22 ottobre d'ogni anno rispettivamente per la 1ª e la 2ª rata.

L'esattore che entro il detto termine non abbia eseguiti i dovuti versamenti o li abbia effettuati soltanto in parte, incorrerà nella multa di quattro centesimi per ogni lira non versata, e tale multa cederà a favore del ricevitore, il quale sarà tenuto a riferirne alla Camera nel giorno dei suoi versamenti al cassiere camerale di cui al seguente alinea.

Il ricevitore, il quale ha pure l'obbligo del non riscosso per riscosso, dovrà entro cinque giorni da quello in cui scade il versamento degli esattori, e cioè non più tardi del 27 giugno e del 27 ottobre d'ogni anno rispettivamente per la 1ª e la 2ª rata, versare l'intero ammontare di ciascuna rata al cassiere della Camera. Non eseguendo in detto termine tale versamento incorrerà nella multa di quattro centesimi per ogni lira non versata. Tale multa cederà a favore della Camera.

Art. 32.

Entro il giorno 10 dei mesi di giugno e di dicembre l'esattore dovrà rispettivamente presentare alla segreteria della Camera:

a) la nota dell'ammontare dell'aggio di riscossione sulla prima e seconda rata;

b) l'elenco delle spese di posta. che non potranno superare quelle necessarie per l'invio, a mezzo postale, del denaro o dei documenti, in ragione della tariffa in vigore;

c) l'elenco dei decreti di esonero o di rimborso riferentisi all'esercizio in corso, emanati dalla Camera o dal presidente, a mente dell'art. 30, prima della scadenza di ciascuna rata, corredato dai decreti stessi;

d) l'elenco dei decreti come sopra indicati relativi ad esercizi precedenti.

Entro il 10 dicembre presenterà altresì l'elenco delle quote inesigibili per insolvibilità od irreperibilità riferentesi all'esercizio in corso, e quello relativo ad esercizi precedenti, muniti del visto dell'agente delle imposte.

Tutte le spese ed i rimborsi di cui sopra verranno dalla Camera liquidati rispettivamente entro il 30 giugno ed il 31 dicembre, salvo per quelli non pervenuti in tempo utile, a protrarne la liquidazione all'anno successivo.

Art. 33.

L'aggio da corrispondersi per la riscossione dell'imposta camerale e per tutte le relative operazioni sarà quello delle imposte erariali e relative sovrimposte.

Art. 34.

L'esattore, non appena ricevuta la patente prescritta, ne darà avviso alla Camera di commercio e le notificherà la durata della esattoria, nonchè la misura dell'aggio.

Se l'esattore nomina uno o più collettori, deve eziandio dare notizia alla Camera di commercio della nomina, ed eventualmente della revoca.

Il cessionario ed il gestore di un'esattoria, non appena entrati in funzione, dovranno pure informare la Camera dell'avvenuta cessione o della gerenza.

Art. 35.

Gli stampati occorrenti per le dichiarazioni dei contribuenti, per gli avvisi di imposta, per le dichiarazioni di cessazione totale o parziale del reddito e simili saranno provvisti dalla Camera.

Art. 36.

In tutto quanto non è previsto dal presente regolamento si avrà rapporto alle leggi, ai regolamenti, ai decreti Ministeriali, ed ai capitoli normali vigenti per l'applicazione e la riscossione delle imposte dirette dello Stato in quanto provvedano o siano applicabili.

Art. 37.

Se per mancanza di tempo materiale per ritardata consegna dell'elenco per parte dell'agente delle imposte, uno o più ruoli non si potranno mettere in riscossione per la prima rata, è fatta facoltà alla Camera di pubblicarli eventualmente coi suppletivi di cui agli articoli 4 e 16 o nell'anno immediatamente successivo.

Art. 38.

Decorso l'anno nel quale furono posti in riscossione, i ruoli dovranno, se richiesti, essere restituiti dagli esattori alla Camera, salvo a farne un estratto, da vidimarsi dalla Camera stessa, per le partite inesatte.

Disposizioni transitorie

Il presente regolamento entrerà in vigore nel giorno che verrà determinato con apposita deliberazione della Camera, o, per essa, dalla Presidenza.

Tutti gli elenchi suppletivi dell'anno 1913 saranno dagli agenti delle imposte consegnati contemporaneamente a quelli principali 1914 ed i relativi ruoli andranno in riscossione pure nel 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
NITTI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, e il regolamento generale per la sua esecuzione;

Visto il regolamento per il personale e i servizi delle manifatture dei tabacchi e dei magazzini di deposito tabacchi greggi esteri, approvato con R. decreto 27 giugno 1912, n. 1461;

Visto il decreto Ministeriale 3 maggio 1913, n. 9811, col quale venne indetto un esame di concorso, per sei posti di aiutante tecnico nelle manifatture dei tabacchi, e fu nominata la Commissione esaminatrice;

Visti gli atti presentati dalla predetta Commissione;

Sulla proposta del direttore generale delle privative:

Determina:

È approvata la seguente graduatoria dei vincitori dell'esame di concorso ad aiutante tecnico nelle manifatture dei tabacchi.

De Lucca Mario punti 116 su 150. — Matteoli Ugo id. 103 1|2 id. — Moretti Dante id. 102 id. — Vottero Chiaffredo id. 101 id. — Becagli Umberto id. 100 1|2 id. — Minghetti Ruffo id. 95 1|2 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 27 agosto 1913.

Pel ministro
CIMATI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 20 aprile 1913:

Nomine a referendari di 2ª classe (L. 7000):

Carapelle dott. Aristide, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione centrale del Ministero dell'interno.

Barone avv. Domenico, sostituto procuratore del Re.

Amministrazione centrale.

Con decreto ministeriale del 20 maggio 1913:

Chiaramonte dott. Michele, segretario, promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3500).

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1913:

Lo Monaco dott. Attilio, segretario, promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 20 aprile 1913:

Segretari promossi dalla 5ª alla 4ª classe (L. 2500):

La Torre dott. Michele — Antonucci dott. Luigi — Gloria dott. Pio — Battaglia dott. Giuseppe.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1913:

Padula avv. Alfredo, consigliere aggiunto, promosso dalla 4ª alla 3ª classe (L. 3000).

Con decreto Ministeriale del 7 maggio 1913:

Stranieri dott. Federico, consigliere aggiunto di 4ª classe, già in missione in Libia.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1913:

Rienzi dott. Giuseppe, consigliere aggiunto di 3ª classe.

Con R. decreto del 7 maggio 1913:

Rende cav. dott. Alfonso, consigliere di 1ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Con R. decreto dell' 8 maggio 1913:

Fontana dott. Giuseppe, id. id. di 4ª id., id. id. id.

Birelli dott. Mariano, id. id. di 3ª id., id. id. id.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Giuliani rag. Castore, ragioniere di 2ª classe, collocato a sua domanda, in aspettativa per provata infermità.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Roli rag. Mario, id. di 3ª id., id. id. per giustificati motivi di famiglia.

Amministrazione centrale sanitaria.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Gilardino dott. Pietro, medico provinciale aggiunto di 5ª classe, promosso alla 2ª classe (L. 3500) e nominato segretario medico di 1ª classe con lo stesso stipendio.

Cesari dott. Luigi, medico provinciale aggiunto di 5ª classe, promosso alla 3ª classe (L. 3000) è nominato segretario medico di 2ª classe con lo stesso stipendio.

Con decreto Ministeriale del 13 maggio 1913:

È rettificata l'anzianità rispettiva degli applicati di laboratorio nell'ordine seguente:

Recchioni Giuseppe — Setth Alfredo.

Amministrazione provinciale sanitaria.

Con R. decreto del 27 aprile 1913:

Angeletti dott. Nazzareno, segretario medico di 2ª classe, nominato medico provinciale aggiunto di 3ª classe, promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Nicolais dott. Alessio, segretario medico di 2ª classe, nominato medico provinciale aggiunto di 3ª classe e promosso alla 1ª classe (L. 4000).

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Commissari di 1ª classe nominati vice questori (L. 6500):

Salsano cav. Antonio — Bouvet cav. Tommaso.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Palazzi Francesco Giuseppe, delegato di 2ª classe nominato commissario di 3ª classe (L. 4500).

Con decreti ministeriali del 18 maggio 1913:

Commissari di 2ª classe promossi alla 1ª classe (L. 6000):

Del Gobbo cav. Giuseppe — Prato cav. dott. Giuseppe.

Commissari di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 5000);

Rossi cav. dott. Vincenzo — Frosali cav. Luigi.

Carta Francesco, delegato di 3ª classe promosso alla 2ª classe (L. 3500).

Delegati di 4ª classe promossi alla 3ª classe (L. 3000):

Bevere Matteo — Rossi dott. Carlo Alberto — Cangini dott. Giuseppe — Marini dott. Ginseppe — Pennetta Alfredo — Cangiano Giuseppe.

Delegati di 5ª classe promossi alla 4ª classe (L. 2500):

Rescigno Bernardo — Maggiulli Salvatore.

Con R. decreto del 15 maggio 1913:

Stocchi Vittorio, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 18 maggio 1913:

Bertolini Riccardo, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Grisolia Andrea, delegato di 4ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

Preziosi dott. Luigi, delegato di 4ª id, id. id.

Con R. decreto del 1° maggio 1913:

Tocchi Antonio, già delegato di 5ª classe, riammesso in servizio, a sua domanda.

Con R. decreto dell'8 maggio 1913:

Sandrucci Silvio, delegato di 5ª classe accettate le volontarie dimissioni dall'impiego.

Con R. decreto del 26 novembre 1912:

Barbera Luigi, delegato di 1ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Catania.

Con R. decreto del 22 novembre 1912:

Piccioni Ulisse, id. id, id. id. nella R. università di Torino.

Con Regio decreto dell'11 maggio 1913:

Sottufficiali nella R. marina nominati con riserva di anzianità applicati di 3ª classe L. (1500):
Pipitone Leonardo.

Con Regio decreto del 15 maggio 1913:

Pirolo Luigi, id., id., id.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1913:

Bertagna Giuseppe, applicato di 2ª classe promosso alla 1ª classe (L. 2500).
Applicati di 3ª classe promossi alla 2ª classe (L. 2000):
Cardone Nicola — Montuori Vincenzo.

Con Regi decreti del 22 maggio 1913:

Caprara Francesco, applicato di 3ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale dell'8 maggio 1913:

Giarrizzo Augusto, cancellato del ruolo degli alunni applicati per aver conseguita la nomina ad alunno delegato.
Leonardi Michele — Magliaro Camillo, id. id. id.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 26 giugno 1913:

Cicu cav. Arturo, capitano in posizione ausiliaria, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 11 febbraio 1912, col quale fu collocato in posizione ausiliaria.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Boggio cav. Ottavio, capitano rimosso dal grado e dall'impiego, revocato il R. decreto 20 aprile 1911, col quale venne rimosso dal grado e dall'impiego.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Barone cav. Eugenio, tenente colonnello, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.
Di Giorgio cav. Antonino, id. id. id., id. id. per motivi speciali.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Marangoni Giovanni, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee, non provenienti da cause di servizio.
Calabresi Carlo, id., id id. per motivi speciali.
Petri Luigi, id., in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 16 agosto 1913.
Calvi Guido, id., collocato in aspettativa per motivi speciali.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Iavicoli Raffaele, tenente R. corpo di truppe coloniali della Somalia, a disposizione Ministero colonie, cessa di essere a disposizione del Ministero anzidetto, dal 16 settembre 1913.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Vitale Arnoldo, tenente in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio dal 17 agosto 1913.
Malagola Ubaldini Enrico, id., collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 1° agosto 1913:

Bormans Giuseppe, capitano in aspettativa per riduzione di quadri, richiamato in servizio, dal 17 luglio 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Anelli cav. Pio, capitano, collocato in posizione ausiliaria, per età, dall' 11 settembre 1913.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Piccirillo Giacomo, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporarie e non provenienti da cause di servizio.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell' 11 settembre 1913:

Arlotta Michele, tenente medico, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente, ed inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali medici di complemento.

Corpo di amministrazione.

Con R. decreto dell'11 luglio 1913:

Prinzi cav. Letterio, maggiore, collocato in posizione ausiliaria, per età, dal 21 luglio 1913.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Bellini Emilio, applicato di 3ª classe, in aspettativa per infermità confermato in tale posizione per altri sei mesi.

Farmacisti militari di complemento.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

I seguenti militari in congedo, diplomati in farmacia, sono nominati farmacisti militari di complemento di 3ª classe:
Borreca Giuseppe — Chierici Umberto.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 13 luglio 1913:

Bellini Delle Stelle Giovanni, sottotenente — Pagani Girolamo, id. — Morselli Tomaso, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Con R. decreto dell'11 agosto 1913:

De Palma Giuseppe, sottotenente — Tucci Ettore, id., dispensati da ogni eventuale servizio militare per infermità indipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Costanzo Bartolomeo, tenente fanteria, dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.
Fava Alberto, id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a sua domanda, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale.
Camalò Vito, sottotenente, incorso nella perdita del grado a termine dell'art. 71, lettera c), della legge 18 luglio 1912, n. 806.

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 11 ottobre 1913 è aperto il concorso

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1910-11	1911-12
				Primo esperimento.			
87	Bracciano	Roma	Roma	—	—	23807	19760
112	Oleggio	Novara	Torino	—	—	19056	18787
171	Arquà	Rovigo	Venezia	Costa	3256	18266	15577
				Frassinelle	2030		
				Grignano	3725		
				Stanghella	3076		
14	Palo del Colle	Bari	Bari	—	—	14063	15568

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono non più tardi del suindicato giorno 11 ottobre 1913.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 24 settembre 1913, in Summonte, provincia di Avellino, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 24 settembre 1913.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Disposizione nel personale dipendente:

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA.

Con decreto Ministeriale del 14 agosto 1913:

Di Quarto Angelo, bollatore-usciere nell'amministrazione metrica e del saggio, venne collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, dal 16 agosto stesso anno, con un assegno uguale alla metà dello stipendio.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 26 settembre 1913, in L. 100,89.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei **consolidati negoziati a contanti** nelle **varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio** e il Ministero del tesoro **(Divisione portafoglio).**

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE IV

fra commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi:

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso — SIONI 1912-13	Media	AGGI — Esercizi 1910-11	1911-12	1912-13	Media	Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere		ANNOTAZIONI
19568	21045	2442	2084	2056	2194	1620	Anni	15	
17963	18602	2003	1978	1896	1959	1435	»	10	
15828	16557	1926	1657	1682	1755	1275	»	10	
14628	14753	1506	1654	1562	1574	1135	»	10	

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula

« Il sottoscritto, ricevitore del lotto al Banco n. . . . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 1° settembre 1913 per il conseguimento di uno dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .   *b*) Banco n. . . . . in . . . .   *c*) . . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative, Roma, addì 1° settembre 1913.

Il direttore capo della divisione IV: C. BRUNO.

25 settembre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.43 56	96.68 56	97.60 81
3.50 % *netto* (1902)	98.08 75	96.33 75	97.26 —
3 % *lordo*	65.66 67	64.46 67	64 49 90

CONCORSI

MINISTERO DELLA MARINA

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili ed il regolamento generale per la sua applicazione, approvati con RR. decreti 22 e 24 novembre 1908, nn. 693 e 756;

Vista la legge 5 luglio 1908, n. 336;

Visto il R. decreto 10 dicembre 1908, n. 814, che stabilisce la ripartizione numerica per gradi e classi del personale civile tecnico delle Direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti della R. marina;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un pubblico concorso a 5 posti di capo tecnico di 3ª classe nelle specialità sotto indicate della categoria congegnatori nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Categoria congegnatori, specialità elettricisti, posti 2.

Categoria congegnatori, specialità torpedinisti, id. 2.

Categoria congegnatori, comuni, id. 1.

Art. 2.

A tale concorso saranno ammessi:

a) per la specialità elettricisti: Gli operai congegnatori ed elettricisti dei RR. arsenali marittimi; i sottufficiali del C. R. E.

della categoria macchinisti; gli impiegati della R. marina provenienti dagli operai dei suddetti mestieri e dai militari dell'anzidetta categoria ed i giovani estranei alla R. marina muniti di licenza di una delle scuole industriali di arti e mestieri o professionali, o provenienti dagli stabilimenti od officine di Stato o di privati, che presentino documenti dai quali risulti la loro abilità nell'esercizio del mestiere della categoria per il quale concorrono ed anche la loro attitudine a condurre e dirigere lavori della relativa specialità.

b) per la specialità torpedinisti: Gli operai congegnatori e tornitori dei RR. arsenali marittimi; i sottufficiali del C. R. E. delle categorie macchinisti e torpedinieri; gl'impiegati della R. marina provenienti dagli operai e dai militari delle anzidette categorie ed i giovani borghesi che abbiano gli stessi requisiti prescritti per l'ammissione al concorso per la precedente specialità;

c) per congegnatore comune: Gli operai congegnatori e tornitori di metallo dei RR. arsenali marittimi; i sott'ufficiali del C. R. E. delle categorie macchinisti, torpedinieri, siluristi ed artefici e cannonieri armaroli; gli impiegati della R. marina provenienti dagli operai dei suddetti mestieri e dai militari delle anzidette categorie ed i giovani borghesi che abbiano gli stessi requisiti prescritti per l'ammissione al concorso per le due precedenti specialità.

Art. 3.

Per essere ammessi al concorso occorre possedere i seguenti requisiti:

a) essere cittadino italiano. (Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) aver compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 40 per coloro che provengono dalla R. marina o da stabilimenti dello Stato e quella di 35 per gli estranei;

c) aver sempre tenuto condotta regolare;

d) essere di distinta abilità nel mestiere esercitato, avere sufficiente conoscenza teorica di esso e possedere un'istruzione letteraria sufficiente per l'esercizio di tutte le funzioni inerenti all'impiego per il quale l'aspirante concorre;

e) avere l'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni inerenti a tale impiego.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni della categoria d'impiego per la quale l'aspirante concorre verrà inoltre constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della R. marina.

Art. 5.

Gli esami avranno luogo a Spezia in base ai programmi annessi al presente decreto e nell'epoca che verrà indicata nella relativa notificazione.

La Commissione esaminatrice sarà composta come segue:

capitano di vascello, presidente;
capitano di corvetta, membro;
maggiore del genio navale, id.;
due capi tecnici principali o capi tecnici, id.

Funzionerà da segretario uno dei membri designati dal presidente.

Per la procedura degli esami, nella parte non considerata nel presente decreto, si osserveranno le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'applicazione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756.

Art. 6.

A ciascuna delle prove di esame sono attribuiti 20 punti.

Per essere dichiarato idoneo il candidato deve ottenere almeno 10 punti in ciascuna materia e, nel caso non fosse dichiarato idoneo in una materia, non potrebbe essere ammesso alle altre prove.

È inoltre attribuito a ciascuna materia il coefficiente indicato nei programmi annessi al presente decreto. Ciò posto la votazione per la classifica dei candidati ha luogo nel seguente modo:

Il punto medio di ciascuna materia risulta dalla somma dei punti divisa pel numero degli esaminatori.

Il punto medio ottenuto dal candidato in ciascuna prova si moltiplica per il relativo coefficiente.

La somma dei prodotti così ottenuti per le materie della parte 1ª si divide per il numero delle materie stesse e si ottiene il punto medio della parte 1ª.

Eguale operazione si fa per le materie della parte 2ª: il punto medio così ottenuto si addiziona con quello della parte 1ª e il totale diviso per 2 dà il punto medio finale.

La graduatoria dei candidati è determinata in base a quest'ultimo risultato.

Art. 7.

In base al risultato degli esami saranno compilate, per ordine dei punti riportati da ogni candidato, tre distinte graduatorie: una per capo tecnico congegnatore elettricista di 3ª classe, un'altra per capo tecnico congegnatore torpedinista di 3ª classe e l'altra per capo tecnico congegnatore comune di 3ª classe. Tali graduatorie dovranno essere approvate dal ministro.

I vincitori del concorso delle tre distinte graduatorie, che conseguono la nomina a capo tecnico di 3ª classe (essendo unica la categoria congegnatori) saranno inscritti nel ruolo dei capi tecnici congegnatori secondo l'ordine dei punti riportati.

La nomina dei candidati prescelti, estranei alla R. marina, non sarà definitiva se non dopo tre mesi di esperimento di servizio presso una delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina (Spezia, Napoli, Venezia e Taranto). Se durante questo esperimento essi non daranno buona prova, saranno licenziati. La stessa nomina è pure subordinata alla conoscenza della materia 5ª dell'annesso programma di esame per la nomina a capo tecnico congegnatore elettricista, della materia 6ª dell'annesso programma di esame per la nomina a capo tecnico congegnatore comune e della materia 8ª dell'annesso programma di esame per la nomina a capo tecnico congegnatore torpedinista. E perciò, al termine del detto esperimento, il direttore dovrà trasmettere apposito certificato di idoneità anche su tale materia.

Durante il periodo dell'esperimento l'aspirante capo tecnico percepirà un assegno giornaliero di L. 4.50.

Art. 8.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero, in caso contrario si riterrà che essi abbiano rinunziato alla nomina.

Nessun diritto alla nomina avranno i candidati risultati idonei oltre il numero dei posti messi a concorso.

Art. 9.

Nella notificazione di concorso sarà indicato il termine utile per la presentazione delle domande.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
MILLO.

PROGRAMMA DI ESAMI

per la nomina a « capo tecnico di 3ª classe » - categoria congegnatori, specialità elettricisti - delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

PARTE I.

Esami pratici e scritto.

Materia 1ª. — (Coefficiente 2). — Eseguire, copiando dal vero, in

iscala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo all'arte del candidato.

Materia 2ª. — (Coefficiente 3). — Tracciare, formare e finire un oggetto complesso, il quale richiegga l'impiego di tornii, di spianatoi o di altre macchine lavoranti, ricavandolo da disegno quotato ed in iscala.

N. B. - Nel primo giorno di questa prova il concorrente deve compilare una particolareggiata relazione, nella quale esporrà il procedimento che intende seguire, l'ordine e la successione delle varie lavorazioni necessarie (tornitura, fresatura, aggiustaggio, ecc.....), le norme speciali che si credono necessarie per la buona e sollecita esecuzione, nonchè la stima del periodo di tempo che si ritiene occorra per la completa costruzione dell'oggetto, ripartito fra le varie lavorazioni.

Materia 3ª. — (Coefficiente 1). — Esame scritto: compilare una breve relazione su argomento d'indole professionale-tecnica, con chiara logica dicitura, con l'osservanza delle regole grammaticali e con l'impiego dei vocaboli corretti.

PARTE II.

Esami orali.

Materia 1ª. — (Coefficiente 3). — Montare, verificare, condurre, smontare, riparare un complesso elettrogeneratore, un elettromotore o qualunque altro apparecchio elettrico.

Accoppiare in parallelo più complessi elettrogeneratori a corrente continua o alternata.

Sistemare, campionare e riparare gli ordinari strumenti elettrici di misura.

Verificare, localizzare, riparare i guasti in un impianto elettrico qualsiasi.

Eseguire ed interpretare un disegno quotato d'impianto elettrico.

Compilare il fabbisogno di materiale e il preventivo di spesa per la sistemazione di un circuito elettrico di qualsiasi natura.

Materia 2ª. — (Coefficiente 1). — Eseguire praticamente le quattro operazioni fondamentali dell'aritmetica sui numeri interi e decimali e sulle frazioni ordinarie.

Ridurre le frazioni ordinarie in frazioni decimali. Proporzioni e rapporti. Quadrato e cubo dei numeri interi e decimali. Nozioni relative al sistema metrico decimale e alle unità di misure inglesi. Regola del tre semplice e composta.

Definizione delle figure geometriche piane e solide e determinazione delle loro superficie e volumi. Divisione della circonferenza in gradi. Misura degli angoli.

Materia 3ª. — (Coefficiente 2). — Nozioni sui materiali principali ed ausiliari impiegati nella costruzione, riparazione e sistemazione dei materiali elettrici, sia a bordo che a terra, sulle loro qualità e sul loro impiego nelle varie opere. Cenni sulle caldaie a vapore e loro accessorî, e sul loro funzionamento e condotta. Cenni sulle macchine a vapore e meccanismi ausiliari e sul loro funzionamento e condotta. Cenni sulle principali macchine operatrici delle varie officine, sugli attrezzi e sui vari mezzi di lavoro, sulle trasmissioni di movimento e sulle cautele necessarie per la relativa condotta e conservazione.

Materia 4ª. — (Coefficiente 3). — Nozioni sul magnetismo. Nozioni sulla corrente elettrica; pile, accumulatori.

Corpi conduttori e isolanti; conduttori regolamentari della R. marina; materiali impiegati per la loro protezione.

Intensità di corrente; forza elettro-motrice; differenza di potenziale; resistenza elettrica, loro unità e strumenti di misura; legge di Ohm.

Nozioni di elettro-magnetismo, circuito magnetico.

Correnti indotte, macchine magneto-elettriche; macchine dinamo-elettriche.

Descrizione dei vari tipi di dinamo a corrente continua e alternata e delle lororo parti; loro proprietà, accoppiamento in parallele.

Trasformatori a corrente alternata.

Soncrie elettriche, telegrafia, telefonia e materiali relativi.

Applicazioni termiche della corrente elettrica; spolette e cannelli elettrici; esploditori; apparecchi elettrici di riscaldamento.

Lampade ad incandescenza e portalampade.

Lampade ad arco a corrente continua ed alternata; proiettori.

Descrizione dei vari tipi di elettomotori a corrente continua e alternata; loro proprietà; loro applicazioni nella R. marina.

Quadri di distribuzione, loro accessorî e funzionamento.

Descrizione degli accessorî elettrici e degli apparecchi di protezione e sicurezza usati negli impianti elettrici, sia a bordo che negli stabilimenti marittimi.

Lavoro e potenza elettrica; loro unità e misura; lavoro attivo; lavoro resistente e perdite passive; rendimento delle macchine.

Istruzioni pratiche per gli impianti elettrici; utensili, precauzioni e prescrizioni di sicurezza.

Cenni sulla radiotelegrafia Marconi.

Materia 5ª. — Esame orale: Esporre le norme regolamentari sul servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera di officina. Conoscenza della legge sullo stato giuridico degli impiegati.

N. B. — Gli aspiranti estranei alla R. marina non sono tenuti a subire l'esame di questa materia se non al termine dell'esperimento di tre mesi prescritto per conseguire la nomina a capo tecnico.

Il punto riportato in tale prova non va computato per determinare la graduatoria finale, trattandosi di esame che non viene subito dagli estranei contemporaneamente ai candidati appartenenti alla R. marina.

Però in tale materia si dovrà sempre riportare l'idoneità per conseguire la nomina dell'impiego messo a concorso.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
MILLO.

PROGRAMMA DI ESAMI

per la nomina a capo tecnico di 3ª classe, categoria congegnatori, specialità torpedinisti, delle Direzioni di artiglieria ed armamenti.

Parte I.

Esame pratico

Materia 1ª. — (Coefficiente 3). — Costruire, rilevandolo da un disegno, un congegno di siluro, per il quale occorra lavoro da congegnatore e tornitore.

Materia 2ª. — (Coefficiente 2). — Eseguire il disegno d'un congegno di siluro rilevandolo dal vero.

Parte II.

Esame scritto e orale,

Materia 1ª. — (Coefficiente 3). — Esame scritto: Stabilire una tariffa a cottimo su data mercede media per la costruzione di una parte di siluro. Descrivere dettagliatamente il sistema di lavorazione adottato, le macchine utensili adoperate, l'attrezzamento necessario e l'organizzazione del personale.

Materia 2ª. — (Coefficiente 3). — Nozioni particolareggiate sulla struttura e conformazione dei siluri, ginnoti, torpedini, controtorpedini, lanciasiluri sopraquei e subaquei, pompe per comprimere aria, accumulatori e distributori d'aria compressa. Modo di procedere per ricercare ed accertare un'avaria in un siluro, in un ginnoto, in una torpedine, in una controtorpedine.

Nozioni particolareggiate sul modo di riparare un'avaria nelle

armi subacque e nei lanciasiluri, nelle pompe a comprimere aria, accumulatori e distributori d'aria compressa.

Nozioni particolareggiate sugli strumenti di verificazione pei siluri, ginnoti, torpedini e lanciasiluri.

Norme per la collaudazione delle armi subacquee e dei lanciasiluri subacquei e sopracquei.

Norme per la collaudazione delle pompe a comprimere aria, accumulatori e distributori d'aria compressa.

Norme circa l'installazione e conservazione a bordo e nei magazzini delle armi subacquee e dei lanciasiluri.

Materia 3ª. — (Coefficiente 3). — Esame orale: Nozioni sulle proprietà fisico-meccaniche dei metalli (azione del calore, peso specifico, cristallizzazione, superficie di frattura, malleabilità, duttilità; tenacità, conducibilità; dilatazione dei corpi pel calore, colore dei metalli).

Composizione del ferro e sue proprietà

Composizione dell'acciaio e sue proprietà.

Varie specie di acciai adoperati nella costruzione dei siluri e torpedini. Composizione del bronzo e sue proprietà.

Varie specie di bronzi adoperati nella costruzione dei siluri e torpedini.

Nozioni sulla lavorazione dei metalli.

Collaudazione dei metalli, loro conservazione.

Nozioni sugli effetti dell'acqua di mare e degli esplosivi adoperati per cariche di lancio sui vari metalli adoperati nella costruzione dei siluri e delle torpedini.

Conoscenza delle varie macchine utensili adoperate nella costruzione dei siluri; loro uso.

Congegni speciali adoperati nella costruzione dei siluri.

Materia 4ª. — (Coefficiente 3). — Esame orale.

Nozioni sul funzionamento e sulla condotta delle macchine a vapore alternative ed a turbina.

Costruzione, funzionamento e condotta dei motori ad aria compressa.

Nozioni sul funzionamento e sulla condotta dei motori a scoppio ed a combustione interna.

Materia 5ª. — (Coefficiente 2). — Esame orale e scritto.

Quadrato e cubo dei numeri. Radice quadrata dei numeri — Proporzioni e rapporti — Operazioni sulle frazioni e numeri decimali — Sistema metrico decimale e sistema di misura inglese. Passaggio dall'uno all'altro sistema — Regola del tre semplice e composta.

Materia 6ª. — (Coefficiente 2). — Esame orale e scritto: Geometria solida.

Dei piani e delle linee rette considerate nello spazio — Problemi grafici relativi.

Degli angoli diedri e degli angoli solidi — Loro misura.

Casi di eguaglianza degli angoli diedri.

Del cubo, parallelepipedo, rettangolo, del prisma e delle piramidi — Loro superficie — Loro volumi — Problemi relativi.

Tronchi di prisma e di piramidi. Loro superficie e volume — Problemi relativi.

Del cilindro e del cono — Misura delle loro superficie e volume — Problemi relativi.

Del tronco di cono a basi parallele. — Misura della sua superficie e del suo volume. — Problemi relativi.

Della sfera. — Misura della superficie e del volume della sfera. — Problemi relativi.

Parti principali della sfera. — Calotta. — Segmento ad una o due basi. — Superficie della calotta. — Volume dei segmenti. — Problemi relativi.

Materia 7ª. — (Coefficiente 2). — Esame orale: Nozioni elementari di fisica e meccanica. — Proprietà dei corpi. — Proprietà generali e particolari.

Delle forze. — Generalità sulle forze. — Equilibrio. — Modo di rappresentare le forze. — Misura delle forze col dinamometro. — Composizione e scomposizione delle forze. — Parallelogramma delle forze. — Coppie. — Gravità. — Centro di gravità. — Mezzo pratico per determinare il centro di gravità. — Peso assoluto, relativo e specifico di un corpo.

Macchine semplici. — Leva; varie specie. — Bilancia. — Puleggia. — Paranchi.

Moto — Varie specie di moto — Tempo e sua misura — Velocità — Forze vive, quantità di moto — Urto — Caduta dei gravi — Moto vario — Forza centrifuga.

Attrito — Diminuzione degli attriti — Resistenza dei mezzi.

Strumenti di misura — Principali strumenti di misura — Nonio e verniero — Vite micrometrica — Sferometro — Macchine da dividere — Catetometro — Freno di Prony o freno dinamometrico — Uso pratico di detti strumenti.

Liquidi — Carattere generale sui liquidi — Eguaglianza di pressione — Equilibrio dei liquidi in vasi comunicanti — Applicazione dei principî di idrostatica — Livello ad acqua — Livello a bolla di aria — Torchio idraulico.

Corpi immersi nei liquidi — Principio d'Archimede — Bilancia idrostatica — Condizioni di equilibrio del corpo immerso — Stabilità di equilibrio — Metacentro — Resistenza dell'acqua al moto dei corpi immersi.

Ricerca dei pesi specifici. — Areometria. — Differenza tra peso specifico e densità. — Pesi specifici dei solidi. — Bilancia idrostatica. — Areometro di Nicolson. — Metodo della boccetta. — Areometri a volume variabile. — Areometro di Baume. — Alcoometro centesimale di Gay-Lussac. — Densimetri.

Proprietà ed equilibrio dell'aria e dei gas. — Peso dei gas. — Pressione esercitata dai gas. — Sua composizione. — Pressione atmosferica. — Esperimento di Torricelli.

Misura della forza elastica dei gas. — Leggi di Mariotte e Gay-Lussac. — Manometri. — Manometro metallico.

Calorico. — Generalità sul calorico. — Effetti del calore sui corpi. — Dilatazione dei corpi. — Termometri. — Scale termometriche in uso.

Fusione. — Solidificazione. — Vaporizzazione.

Vapore. — Vapore saturo a diverse temperature.

Stato igrometrico dell'aria. — Igrometri.

Calore specifico. — Unità di calore e suo equivalente dinamico.

Calore latente di fusione e di vaporizzazione.

Sorgenti di calore — Sorgenti fisiche — Sorgenti chimiche — Combustione — Sorgenti meccaniche — Potere calorifico dei combustibili.

Vapore acqueo — Sua generazione — Pressione del vapore.

Nozioni generali sulle macchine a vapore, a gas e ad aria.

Materia 8ª. — (Coefficiente 1). — Esame orale: Esporre le norme regolamentari per il servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera delle officine. Conoscenza della legge sullo stato giuridico degli impiegati.

N. B. — Gli aspiranti estranei alla R. marina non sono tenuti a subire l'esame di quest'ultima materia se non al termine dell'esperimento di tre mesi prescritto per conseguire la nomina a capo tecnico.

Il punto riportato in tale prova non va computato per determinare la graduatoria finale, trattandosi di esame che non viene subito dagli estranei contemporaneamente ai candidati appartenenti alla R. marina.

Però in tale materia si dovrà sempre riportare l'idoneità per conseguire la nomina all'impiego messo a concorso.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
MILLO.

PROGRAMMA DI ESAMI
per la nomina a capo tecnico di 3ª classe — categoria congegnatori — delle direzioni di artiglieria ed armamenti.

PARTE I.

Esami pratici e scritti.

Materia 1ª. — (Coefficiente 2). — Eseguire, copiando dal vero, in iscala assegnata ed a matita, il disegno di un oggetto relativo all'arte del candidato. Eseguire, sulle indicazioni della Commissione, il disegno per l'esecuzione di un oggetto non molto complicato relativo all'arte del candidato.

Materia 2ª. — (Coefficiente 3). — Tracciare, formare e finire un oggetto complesso, il quale richiegga l'impiego di torni, di spianatoi o di altre macchine lavoranti, ricavandolo da disegno quotato ed in iscala.

N. B. — Nel primo giorno di questa prova il concorrente deve compilare una particolareggiata relazione, nella quale esporrà il procedimento che intende seguire, l'ordine e la successione delle varie lavorazioni necessarie (tornitura, fresatura, aggiustaggio, ecc.), le norme speciali che si credono necessarie per la buona e sollecita esecuzione, nonchè la stima del periodo di tempo che si ritiene occorrere per la completa costruzione dell'oggetto ripartito fra le varie lavorazioni.

Materia 3ª. — (Coefficiente I). — Esame scritto: Compilare una breve relazione su argomento d'indole professionale tecnica, con chiara logica dicitura, con l'osservanza delle regole grammaticali e con l'impiego di vocaboli corretti.

PARTE II.

Esame orale.

Materia 1ª. — (Coefficiente I). — Eseguire le operazioni fondamentali sui numeri interi e sulle frazioni ordinarie — Ridurre frazioni ordinarie in frazioni decimali — Estrazione delle radici quadrate e cubiche ed elevazione a potenza servendosi delle tavole date dai manuali — Regola del tre semplice e composta — Sistema metrico decimale e sistema di misura inglese — Riduzione dall'uno all'altro sistema — Numeri complessi — Tracciare diagrammi.

Nozioni elementari di geometria piana e solida — Misura del perimetro, superficie e volume di tutte le figure più comuni considerate in geometria — Proiezioni ortogonali.

Materia 2ª. — (Coefficiente 2). — Composizione e scomposizione delle forze — Centri di gravità di linee, di superficie, di solidi omogenei — Lavoro — Sua unità di misura — Nozioni pratiche sulla resistenza dei materiali, in ispecie del ferro, dell'acciaio, della ghisa, del bronzo, dell'ottone — Operazioni metallurgiche — Nozioni generali relative al primo grado di lavorazione del ferro e dell'acciaio — Materiale di una fonderia.

Materia 3ª. — (Coefficiente 3). — Sommaria descrizione dei vari tipi di caldaia a vapore.

Nozioni sul funzionamento e sulla condotta di esse ed accessorî relativi.

Conoscenza completa del funzionamento e condotta delle macchine a vapore alternative ed a turbina — Montamento a bordo.

Materia 4ª — (Coefficiente 3). — Conoscenza completa dei vari tipi di motore a combustione interna ed a scoppio.

Organi accessorî relativi. Condotta pratica.

Principali sregolazioni ed avarie in tali tipi di motori e modo di farvi fronte.

Montamento e collaudo dei motori a scoppio ed a combustione interna.

Materia 5ª. — (Coefficiente 3). — Conoscenza particolareggiata delle macchine utensili per la lavorazione dei metalli a freddo ed a caldo — Tornii — Pialle — Trapanatrici — Alesatrici — Fresatrici — Smerigliatrici — Presse — Punzonatrici e cesoie — Stampi — Magli — Cautele necessarie per la condotta e conservazione di queste macchine — Principî fondamentali del tracciamento dei pezzi — Strumenti ed attrezzi per il tracciamento — Regole e dati pratici per la compilazione di perizie e di specificazioni di materiali.

Materia 6ª. — Esporre le norme regolamentari sul servizio interno delle officine, per la disciplina del personale lavorante e per l'economia dei materiali e della mano d'opera dell'officina — Conoscenza della legge sullo stato giuridico degl'impiegati.

N. B. — Gli aspiranti estranei alla R. marina non sono tenuti a subire l'esame di questa materia se non al termine dell'esperimento di 3 mesi prescritto per conseguire la nomina a capo tecnico.

Il punto riportato in tale prova non va computato per determinare la graduatoria finale, trattandosi di esame che non viene subito dagli estranei contemporaneamente ai candidati appartenenti alla R. marina.

Però in tale materia si dovrà sempre riportare l'idoneità per conseguire la nomina all'impiego messo a concorso.

Roma, 11 settembre 1913.

Il ministro
MILLO.

NOTIFICAZIONE DI CONCORSO
pel conferimento di 5 posti di capo tecnico di 3ª classe - categoria congegnatori, specialità elettricisti, torpedinisti e congegnatori comuni nel personale civile tecnico - delle direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina.

Con decreto Ministeriale 11 settembre 1913 è stato aperto un concorso, per esame, a 5 posti di capo tecnico di 3ª classe - categoria congegnatori, specialità elettricisti, torpedinisti e congegnatori comuni - nel personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della R. marina, con l'annuo stipendio di L. 2000.

Le domande su carta da bollo da L. 1, stese di tutto pugno dagl'interessati e da loro sottoscritte, dovranno pervenire al Ministero della marina (Servizio dei personali civili e degli affari generali) non più tardi del 10 novembre 1913.

Le domande degli operai e degli impiegati della R. marina dovranno essere raccolte e trasmesse al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) entro il termine sopra indicato, dai singoli direttori dei lavori, i quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante, del quale trasmetteranno anche l'estratto matricolare.

Le domande dei sottufficiali, corredate dai fogli matricolari e caratteristici, dovanno essere trasmesse entro il suddetto termine al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali) per il tramite dell'autorità militare da cui essi dipendono, le quali esprimeranno il loro parere in merito a ciascun aspirante.

Gli estranei alla R. marina presenteranno le loro domande entro la data dianzi accennata, con l'indicazione della loro residenza, direttamente al Ministero (Servizio dei personali civili e degli affari generali), corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita in copia legalizzata dal presidente del tribunale, dalla quale risulti che il concorrente ha compiuto l'età di 18 anni e non superato quella di 35, alla data del citato decreto Ministeriale 11 settembre 1913;

2° certificato di cittadinanza italiana, legalizzato come sopra;

3° certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha il suo domicilio o la sua abituale residenza, vidimato dal prefetto o sottoprefetto;

4° certificato generale, rilasciato dall'Ufficio del casellario giudiziario;

5° foglio di congedo illimitato, o certificato di esito di leva, ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva;

6° certificato medico, debitamente legalizzato;

7° diploma di licenza conseguito in una delle scuole industriali, di arti e mestieri e professionali, con il certificato comprovante il corso di studi compiuti ed i punti riportati negli esami finali di licenza nelle scuole medesime, oppure altri certificati ed attestati,

debitamente legalizzati, comprovanti l'abilità dell'aspirante nell'impiego al quale concorre.

I documenti di cui ai numeri 3, 4 e 6 debbono essere in data non anteriore di 3 mesi a quella della presente notificazione.

Nelle domande dovrà essere esplicitamente indicato se i concorrenti aspirano al posto di capo tecnico congegnatore elettricista, oppure a quello di capo tecnico congegnatore torpedinista, ovvero a quello di capo tecnico congegnatore comune.

Il Ministero si riserva la facoltà di decidere inapellabilmente sull'ammissione degli aspiranti, dopo di aver assunte tutte le informazioni che crederà sul loro conto, indipendentemente dai documenti esibiti.

I candidati saranno, a suo tempo, avvisati del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a Spezia per essere sottoposti alla visita medica, di cui all'art. 4 del citato decreto in data 11 settembre 1913, ed indi iniziare le prove di esami.

Queste avranno principio nel mese di dicembre p. v., in giorno che verrà in seguito stabilito presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del R. Arsenale di Spezia e si svolgeranno in base ai programmi annessi al più volte mentovato decreto.

Roma, 20 settembre 1913.

Il direttore del servizio dei personali civili e degli affari generali
R. MARCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La firma del trattato di pace turco-bulgaro, che doveva aver luogo ieri, giovedì, è stata rimandata alla prossima settimana.

Nella seduta di ieri i delegati dei due paesi hanno trattato lo sgombro dai territori bulgari da parte dell'esercito ottomano, ed hanno stabilito ch'esso abbia luogo nel termine di tre settimane dalla data della firma del trattato di pace.

Il congedamento comincierà in Turchia e in Bulgaria appena avvenuto lo scambio delle firme.

Secondo i delegati bulgari, le quistioni che sono ancora da risolvere sono senza importanza.

***

La stampa europea è d'accordo nel ritenere come molto pericoloso il giuoco degli albanesi. Essi, non contenti della presa di Dibra, di Pichkopeia e di Giropnitza, marciano ora su Strouja e Orid.

La situazione dei serbi è giudicata grave a causa del tempo che sarà necessario ai rinforzi per recarsi sui luoghi, stante le condizioni difettose delle strade.

Una nota ufficiosa serba dice:

La situazione nelle regioni lungo la frontiere dell'Albania è molto grave a causa dell'attacco degli albanesi in grandissime masse sul nostro territorio. Gli albanesi continuano le loro incursioni in vari luoghi. Rinforzi militari vengono inviati senza interruzione. Appena l'esercito serbo giungerà nelle regioni attaccate, si ristabilirà l'ordine.

La notizia che gli albanesi hanno occupato Kitchevo è inesatta.

Navroce è stata occupata dagli albanesi.

Quanto a Galitchnik non è stato ancora ricevuto il rapporto ufficiale, ma è probabile che sia caduta in potere degli albanesi.

Il giornale serbo *Samuprava* scrive in proposito:

La Serbia è costretta a difendersi da sè contro gli attacchi organizzati dagli arnauti, data l'inazione delle potenze, ed userà le misure che giudicherà opportune per dare una lezione ai suoi aggressori onde assicurare l'indipendenza futura della Serbia e per far perdere per sempre agli albanesi il desiderio di simili gesta criminose.

Essa procederà contro i suoi aggressori come si suole procedere dappertutto contro briganti quali essi sono e procurerà infine di assicurarsi un compenso per i sacrificî che deve sostenere per le aggressioni criminose dei suoi vicini.

***

Le trattative di pace turco-greca sono stazionarie in seguito alle divergenze di vedute esistenti su vari punti.

Queste divergenze sono così analizzate da un telegramma da Costantinopoli, in data 25 corrente:

Il Governo greco domanda la sudditanza greca di tutti gli indigeni dei paesi annessi, come pure di quelli nati in detti paesi e che vivono sia all'estero sia nell'Impero ottomano e domanda inoltre che la Turchia consenta a considerare come sudditi greci tutti gli abitanti dei paesi annessi che non li hanno lasciati da tre anni.

Circa la questione dei *ewkas*, la Turchia domanda il riconoscimento dei suoi diritti ed insiste assolutamente senza alcuna restrizione per la libera amministrazione delle comunità religiose che dovranno avere rapporti diretti con i capi delle comunità e con lo sceicco dell'Islam. La Turchia insiste pure sulla tutela di tutti i diritti religiosi.

La questione delle navi greche catturate prima della guerra e delle indennità reclamate sarà risolta dalla conferenza finanziaria di Parigi.

Circa i prigionieri di guerra, la Turchia consente soltanto a rimborsare il soldo degli ufficiali. La questione delle capitolazioni è lasciata da parte.

La risposta della Turchia alle proposte greche è stata consegnata a Levidis.

La partenza di Rechid, delegato ufficiale della Turchia, per la Grecia, è subordinata alla risposta del Governo greco.

I giornali parigini hanno da Atene un telegramma, in data di oggi, dal quale si rileva come la situazione politica fra la Turchia e la Grecia vada facendosi semprepiù minacciosa.

Esso dice:

Il ministro della guerra ha rinnovato agli ufficiali in congedo, anche ai convalescenti per malattia, l'ordine di raggiungere i loro corpi in Macedonia.

Il ministro della marina, con decreto odierno invita i riservisti di varie categorie, recentemente congedati, a ripresentarsi sotto le armi entro tre giorni.

Infine si annuncia che il Re Costantino farà ritorno prossimamente.

Lo yacht Reale *Amphitrite* è partito per Trieste.

Tutte queste misure sono dovute all'anormale situazione causata dalle tergiversazioni della Turchia nelle questioni dei negoziati di pace greco-turchi.

Nei circoli ufficiali si dichiara che il Governo greco ha deciso di porre la Turchia nella condizione di pronunciarsi rapidamente e a porre fine ad una situazione che non potrebbe prolungarsi senza pericolo.

Alle preoccupazioni dell'opinione pubblica, già esistenti, si aggiungono anche quelle derivanti dalle complicazioni serbo-albanesi.

DALLA LIBIA

Bengasi, 24. — Perviene notizia da Derna che il giorno 22 una carovana in rifornimento, di ritorno dall'aver ceduto il carico a quella di Ain Mara, giunta a 4 chilometri dal ciglione di Bir Sebile, venne fatta segno a fucilate da parte di un centinaio di ribelli appostati su Ennega.

La scorta della carovana composta di reparti misti con artiglieria da montagna rispose al fuoco, mentre accorreva anche altro reparto di truppe, pure con artiglieria, che per misura precauzionale era stato inviato verso Ennega.

Le nostre truppe, con un movimento accerchiante, costrinsero i ribelli alla fuga, infliggendo loro notevoli perdite.

Da parte nostra si sono avuti due soldati morti, un ufficiale e dieci soldati feriti lievemente.

La carovana è rientrata a Derna, lasciando un reparto ad occupare il ciglioni di Bir Sebile.

CRONACA ITALIANA

S. E. Giolitti. — Stamane, col treno diretto maremmano, è giunto alle 9.30 a Roma S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Congressi. — *Il V Congresso federale della stampa italiana.* — Iermattina, a Napoli, nella sede dell'Unione dei giornalisti ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Intervennero il sindaco, il prefetto, il comm. Bruno per la Deputazione provinciale, il cav. Bertolini per la Camera di commercio, il comm. Spinazzola, Matilde Serao, i rappresentanti di tutte le Associazioni giornalistiche italiane.

L'Associazione romana avendo il maggior numero di soci era più largamente rappresentata.

Presero posto al banco della presidenza l'on. Barzilai, il prefetto, il sindaco, il cav. Dell'Erba, che rappresenta i giornalisti di Napoli, ed il segretario generale della Federazione ing. Biadene.

Salutarono i convenuti il cav. Dell' Erba a nome dei giornalisti napoletani e il sindaco a nome della città. L'on. Barzilai ringraziò e felicemente fece omaggio alla memoria di Francesco De Sanctis e di Ruggero Bonghi cotanto benemeriti dell'Associazione della stampa di Roma.

L'on. Barzilai, poscia, dichiarò aperto il Congresso.

Le adesioni, delle quali fu data comunicazione, sono numerose.

Il pubblicista Volpi, dell'Associazione della stampa di Trieste, fra vivissimi applausi, mentre tutti i presenti si levano in piedi, portò il saluto dell'Associazione della stampa di Trieste, la quale, sebbene sorta da pochi mesi, ha già avuto parecchie occasioni di affermarsi.

L'Ufficio di presidenza del Congresso è così costituito:

Presidente, on. Barzilai — vice presidenti: Del Secolo, di Napoli; Sobrero, di Roma; Russo, di Milano — segretari: ing. Bladena, De Miranda, di Napoli; Pestelli, di Torino — Commissione per la verifica dei poteri: Giachetti, di Firenze; Zingarelli, di Palermo; Massa, di Genova; Guermanni, di Bologna; Bernocchi, di Livorno Ferrari, di Como; Valsecchi, di Venezia.

Su proposta del pubblicista Poggi, il Congresso approvò l'invio di un telegramma a Teodoro Moneta, decano dei giornalisti milanesi, che ha compiuto il suo ottantesimo anno di età.

Alle 11.15 ebbe termine la seduta inaugurale ed il presidente rinviò alle 12 la prima seduta del Congresso.

*** *Il Congresso dei medici condotti.* — Nell'aula universitaria, a Parma, si è inaugurato ieri mattina, presenti le autorità cittadine ed oltre 400 congressisti, l'11° Congresso della benemerita classe professionale.

Parlarono applauditi il dott. Tonelli, presidente della sezione parmense dei medici condotti, e il dott. Brunelli, presidente della Federazione nazionale.

Il Municipio e la Provincia offersero un sontuoso ricevimento.

Il Congresso iniziò nel pomeriggio i suoi lavori.

*** *Per le bonifiche.* — Si è inaugurato, ieri mattina, a Padova il Convegno dei Consorzi delle bonifiche riuscito imponente. Intervennero 400 rappresentanti dei consorzi di tutta Italia, cinquanta deputati e venti senatori.

Alle 10, l'on. Luzzatti entrò nella sala gran guardia, salutato da interminabili applausi.

Parlò per primo il comm. Ramasso, a nome di S. E. il ministro Sacchi; quindi il sindaco a nome della città portò il saluto e l'augurio ai presenti.

Infine l'on. Luzzatti tenne il suo discorso, spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da una fragorosa ovazione.

Alle 14, i congressisti si riunirono per discutere le proposte fatte e votare l'ordine del giorno.

Dopo la morte dell'on. Calissano. — La famiglia del compianto ministro avv. Teobaldo Calissano, deputato al Parlamento, profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto e di cordoglio avute nella luttuosa circostanza, nella impossibilità di ringraziare tutti singolarmente, prega quanti vollero partecipare alle estreme onoranze rese all'amatissimo estinto, ed in modo speciale le onorevoli rappresentanze del Senato e della Camera dei deputati, del Governo, delle Provincie e dei Comuni, le autorità e e Associazioni tutte di gradire i sentimenti della sua più viva riconoscenza.

Scuola serale di commercio. — Sono aperte le iscrizioni alla scuola municipale serale di commercio, di Roma.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi dalle 19,30 alle 21.

La scuola è sita in piazza della Maddalena, n. 56.

Marina militare. — La R. nave *Marco Polo*, proveniente da Porto Arturo, è giunta a Tsing-Tao. A bordo salute ottima.

Marina mercantile. — Il *Principe di Piemonte*, della Società marittima è partito da Aden per Porto Said e l'Italia. — L' *Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Valenza per l'Argentina. — Il *Taormina*, idem, è giunto a New York. — Il *Principessa Mafalda*, idem, ha proseguito da Rio de Janeiro per Dacar e Genova. — Il *Cordova*, idem, ha proseguito da Santos per Buenos Aires. — Il *Bologna*, della Veloce, ha proseguito da Trinidad per l'America centrale.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BREST, 25. — La squadra russa del Baltico è partita stamane alle 10,30 per Christiania alla presenza di numerosa folla ed ha sfilato dinanzi alle navi francesi, i cui equipaggi suonavano l'inno russo, mentre quelli delle navi russe suonavano la marsigliese.

Gli equipaggi delle due squadre si sono scambiati calorosi urrà.

FRANCOFORTE, 25. — È stato inaugurato il Congresso internazionale sul diritto aereo, alla presenza dei delegati dell'Italia, della Germania, dell'Austria-Unheria, dell'Inghilterra, della Francia, del Belgio e della Svizzera.

COSTANTINOPOLI, 25. — A causa di un raffreddore, i medici hanno ordinato al Sultano di non uscire dai suoi appartamenti. Domani non avrà luogo la cerimonia del Selamlik.

ZAGABRIA, 25. — È terminato il processo contro Dojcic, autore dell'attentato contro il Reale commissario Skerlecz. Dojcic è stato condannato a sedici anni di lavori forzati per tentativo di assassinio, lesa maestà e perturbamento dell'ordine pubblico.

LONDRA, 25. — I giornali hanno da Salonicco:

Corre voce che le truppe regolari turche avanzino in Tracia, devastando i villaggi bulgari e massacrando gli abitanti. Duemila profughi sono già arrivati a Dedeagatch.

PARIGI, 25. — I giornali hanno da Berlino:

Un gruppo di finanzieri francesi, nel quale è particolarmente rappresentata la Banca ottomana, è arrivato a Berlino, allo scopo di continuare con i circoli finanziari tedeschi interessati la discussione circa le ferrovie dell'Asia Minore.

È probabile che le conversazioni continueranno fino alla fine della settimana.

COSTANTINOPOLI, 25. — Una nota ufficiale dice che il Sultano soffre di un raffreddore accompagnato da imbarazzo gastrico.

BELGRADO, 25. — Un *ukase* del Re autorizza il ministro della guerra a richiamare per le esercitazioni, frazionatamente e secondo i bisogni, gli ufficiali della riserva e gli uomini della seconda categoria nelle unità alle quali appartengono.

In vista dello scarso raccolto di orzo di quest'anno, il ministro dell'agricoltura ha domandato al Governo di autorizzare l'importazione dell'avena in franchigia.

LONDRA, 26. — Lo *Standard* dice che la lega britannica in favore dell'Ulster e dell'unione si occupa energicamente di arruolare uomini pronti a prender parte, all'occorrenza, alla difesa dell'Ulster. Varie migliaia di uomini sono già stati arruolati.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

25 settembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.9
Termometro centigrado al nord	22.0
Tensione del vapore, in mm.	7.60
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	E
Velocità in km.	1
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	23.4
Temperatura minima, id.	11 3
Pioggia in mm.	—

24 settembre 1913.

In Europa: pressione massima di 773 sulla Scandinavia, minima di 740 sull'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato da 1 a 2 mm.; temperatura per lo più diminuita; cielo vario sulle coste Adriatiche e Joniche con qualche pioggerella nella Calabria.

Barometro: massimo a 766 sulle regioni settentrionali, minimo di 763 sulle coste Tirreniche.

Probabilità: venti moderati del 4° quadrante sulle regioni settentrionali, del 1° sull'alto Adriatico, del 3° altrove. Cielo vario sulle coste Adriatiche, Joniche medio Tirreno, sereno altrove. Basso Adriatico e Jonio mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 settembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22 1	16 9
Sanremo	—		—	—
Genova	sereno	calmo	23 2	16 7
Spezia	sereno	calmo	22 5	13 8
Cuneo	coperto	—	17 1	12 9
Torino	coperto	—	18 5	10 2
Alessandria	—	—	—	—
Novara	—	—	—	—
Domodossola	3/4 coperto	—	21 5	11 9
Pavia	nebbioso	—	22 2	7 8
Milano	coperto	—	22 1	12 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	19 0	13 5
Brescia	coperto	—	20 8	11 5
Cremona	3/4 coperto		31 6	12 0
Mantova	sereno		20 4	10 1
Verona	1/4 coperto		20 0	10 1
Belluno	3/4 coperto		19 9	9 4
Udine	coperto		19 0	10 0
Treviso	sereno		19 8	9 8
Vicenza	sereno	—	20 3	10 8
Venezia	sereno	agitato	19 2	12 7
Padova	sereno	—	19 8	9 9
Rovigo	sereno	—	20 5	10 5
Piacenza	1/4 coperto	—	21 1	9 0
Parma	sereno		20 2	9 9
Reggio Emilia	sereno		20 4	9 9
Modena	sereno		20 3	10 3
Ferrara	sereno		19 5	11 7
Bologna	sereno	—	21 0	13 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	19 0	11 8
Pesaro	sereno	legg. mosso	19 8	9 2
Ancona	sereno	legg. mosso	21 0	10 1
Urbino	sereno	—	17 8	11 0
Macerata	1/4 coperto	—	18 5	13 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	10 0
Perugia	sereno	—	18 0	11 2
Camerino	—	—	—	—
Lucca	sereno	—	22 8	11 2
Pisa	sereno	—	25 8	10 0
Livorno	sereno	legg. mosso	23 0	12 5
Firenze	sereno	—	23 8	9 0
Arezzo	—	—	—	—
Siena	1/4 coperto	—	20 0	11 9
Grosseto	sereno	—	24 8	11 5
Roma	sereno	—	24 4	11 8
Teramo	sereno	—	29 8	8 8
Chieti	sereno	—	16 8	9 8
Aquila	sereno	—	19 8	8 0
Agnone	sereno	—	17 2	6 8
Foggia	1/4 coperto	—	20 8	15 0
Bari	1/2 coperto	legg. mosso	20 6	15 8
Lecce	sereno	—	23 4	11 4
Caserta	1/2 coperto	—	23 8	13 8
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	22 8	15 0
Benevento	sereno		22 3	8 7
Avellino	1/2 coperto	—	20 0	7 4
Mileto	sereno	—	22 2	11 8
Potenza	1/4 coperto	—	16 0	7 7
Cosenza	sereno	—	24 0	?
Tiriolo	sereno	—	26 9	8 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	calmo	23 8	17 0
Palermo	sereno	calmo	24 6	14 8
Porto Empedocle	sereno	calmo	22 2	16 0
Caltanissetta	sereno	—	24 5	15 0
Messina	1/2 coperto	calmo	24 7	16 8
Catania	coperto	calmo	25 9	17 8
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	25 5	11 3
Sassari	sereno		23 9	14 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*